

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2196

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BORGOGGIO, SEPIA**

*Presentata il 20 gennaio 1988*

Norme concernenti la gestione di farmacie da parte di farmacisti costituitisi in cooperative o altre forme societarie

ONOREVOLI COLLEGHI! — Premesso che fino al 1968 la gestione e la proprietà delle farmacie era consentita oltre che a farmacisti iscritti all'albo professionale anche a cooperative, ed enti cooperativistici in possesso dei requisiti mutualistici stabiliti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e a società comunque costituite, con la legge n. 475 del 1968, tali concessioni vennero annullate nel presupposto di far accedere più facilmente i farmacisti non titolari alla proprietà della farmacia.

La legge n. 475 del 1968, infatti, nel rendere la titolarità ed i beni patrimoniali della farmacia proprietà esclusiva del titolare, fatta eccezione per i comuni, nei modi e nei limiti stabiliti dall'articolo 9, cancellava tutte le altre possibilità abrogando le concessioni già in essere per

gli enti di beneficenza, le società cooperative, gli enti cooperativistici con scopo mutualistico e per le società di ogni genere.

Tale provvedimento legislativo, che anche per la riduzione del rapporto-limite (da una farmacia ogni 5.000 abitanti a una ogni 4.000 nei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti), sembra dovesse aprire le porte delle nuove concessioni di farmacia ad un gran numero di farmacisti non titolari, si è rivelato nel tempo, come un grosso ostacolo che ha favorito sempre di più i proprietari di farmacia di antica data.

Il continuo e giusto espandersi dell'assistenza farmaceutica, infatti richiedeva mezzi finanziari che hanno raggiunto limiti sostenibili solo da chi operava nel settore da diversi decenni.

L'introduzione del Servizio sanitario nazionale, infine, che ha esteso, l'assistenza farmaceutica a tutti i cittadini, per l'impegno di spesa che comporta l'apertura di una nuova farmacia, il costo del denaro e il fatto che le regioni sempre più difficilmente saranno in grado di tener fede con puntualità agli impegni di spesa nel settore, mentre ha reso difficile la vita dei giovani titolari e vanificato tutte le speranze dei farmacisti non titolari, ha rafforzato le già robuste posizioni di quei titolari di farmacia che esercitando da lunga data, hanno avuto la possibilità di crearsi un capitale di giro tale da affrontare le nuove realtà a tutto scapito dei giovani colleghi neo-vincitori di concorsi i quali, nell'illusione di avviare l'esercizio cadono, il più delle volte, facile preda di speculatori di ogni genere.

E proprio per ovviare a tali gravi inconvenienti e per favorire l'apertura delle nuove farmacie richieste dal Servizio sanitario nazionale soprattutto nei grandi centri dove i nuovi quartieri lamentano la mancanza o la scarsa presenza di esercizi, che viene proposta alla vostra approvazione la presente proposta di legge che intende favorire tutte le forme di cooperative e di società purché costituite tra farmacisti laureati, abilitati e iscritti agli ordini professionali con esclusione assoluta di tutte quelle forme di autorizzazioni anomale che nel passato avevano creato distorsioni tali da consentire la titolarità di farmacie a non laureati e a industrie produttrici di farmaci che, in questi casi, divenivano detentrici della produzione e della distribuzione.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. La gestione dell'esercizio e la proprietà dei beni patrimoniali di farmacie sono consentite anche a più farmacisti costituitisi in società cooperative o in altre forme societarie, purché laureati, abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'Ordine dei farmacisti.

2. La direzione professionale della farmacia, in tal caso, deve essere affidata ad un direttore responsabile designato tra i soci.

3. Le quote di proprietà dei singoli farmacisti possono essere trasferite ad altri farmacisti o ai propri eredi purché, in entrambi i casi, siano laureati, abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'Ordine dei farmacisti.